

La crisi nel Golfo

Intervista al ministro ombra degli Esteri «L'Onu riduce il rischio di uno scontro» «Si è così dissolta la materia del contendere tra maggioranza e minoranza del Pci»

Napolitano: «Più difficili le azioni unilaterali»

«Non c'è dubbio che le nuove direttive del Consiglio di sicurezza riducano il rischio di azioni militari unilaterali e più in generale il pericolo di uno scontro, che sarebbe comunque gravido di conseguenze disastrose».

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. Due pagine scritte in inglese, con l'intestazione Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Napolitano le legge e le rilegge, per cogliere ogni sfumatura. È la quinta risoluzione dell'Onu nei confronti dell'Irak...

le loro azioni attraverso il comitato di stato maggiore del consiglio di sicurezza: si mette dunque in piedi un complesso e impegnativo sistema di controllo e di responsabilizzazione delle presenze e delle decisioni dei singoli stati o gruppi di stati che con le loro squadre navali hanno deciso di garantire l'embargo sancito con la risoluzione 661.

L'isolamento politico e militare di Saddam Hussein è sotto gli occhi di tutti. C'è ancora spazio per una soluzione diplomatica? È lo stesso consiglio di sicurezza che al punto 2 di questa risoluzione invita al «massimo uso di mezzi politici e diplomatici».

Ma adesso nel Golfo si allontana o si avvicina il rischio concreto di uno scontro militare?

La risoluzione è rivolta a quegli stati presenti nel Golfo con loro forze navali, specifica in particolare la natura e la finalità delle misure da adottare (ispezione e verifica dei carichi e delle destinazioni del naviglio mercantile da e per l'Irak) e tuttavia riserva all'autorità del consiglio di sicurezza la valutazione dei casi concreti.

critiche verso l'Irak da altri paesi, come la Libia e lo stesso Yemen. In ogni caso è decisivo anche a questo fine che dall'Onu, dalla Comunità europea, dalle maggiori potenze vengano concrete manifestazioni di volontà per l'avvio a soluzione di problemi acuitissimi come quello del Medio Oriente e del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e come quello, più generale, dello sviluppo economico di tutta l'area.

La posizione di Arafat ha suscitato sconcerto. Come la giudicherà?

Abbiamo detto fin dalla riunione dell'11 agosto delle commissioni estere e difesa di Camera e Senato che la posizione del presidente Arafat è stata resa drammaticamente difficile dalla frustrazione dei suoi sforzi responsabili e coraggiosi per consentire un dialogo e un negoziato arabo-israeliano.

Ma quanto è solida la parzialità del mondo arabo contro il dittatore iracheno? Sappiamo bene quanto forti siano le difficoltà e le divisioni che impediscono una piena unità del mondo arabo e quanto sia facile per Saddam Hussein far leva sul malessere legittimo e profondo delle popolazioni arabe.

e sui tentativi di mediazione in cui l'Olp è costruttivamente impegnata.

L'interventismo statunitense e britannico restano una fonte di pericolo?

In queste settimane e negli ultimi giorni abbiamo seguito con crescente apprensione il manifestarsi di spinte e tentazioni interventiste negli ambienti politici americani e anche in quelli inglesi.

Che cosa rimane della materia del contendere tra maggioranza e minoranza del Pci?

Se davvero la materia del contendere era quella di un preciso incoraggiamento delle decisioni italiane ed europee a un più avanzato quadro di indicazione di responsabilità del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ebbene bisognerebbe dire che di fatto essa si è dissol-



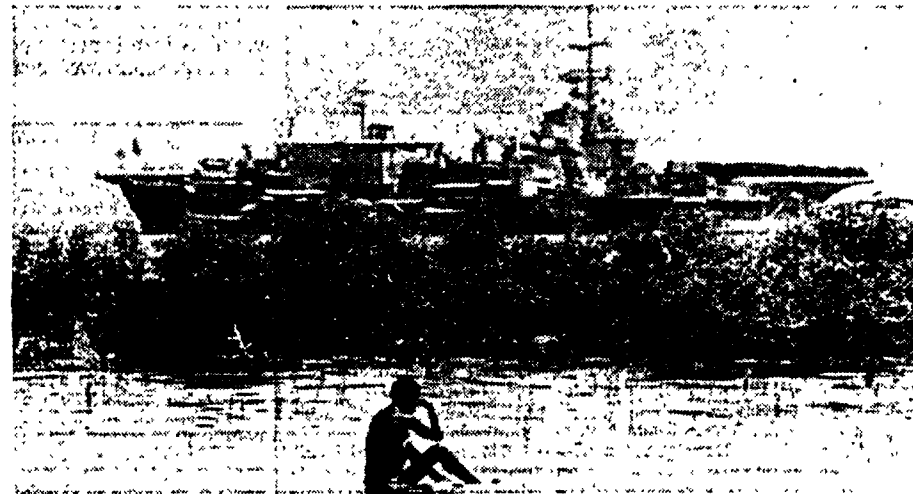
Giorgio Napolitano

do anche gli Stati Uniti a rispettare le direttive, l'autorità, il ruolo di coordinamento dello stesso consiglio di sicurezza e del suo comitato di stato maggiore. Nulla è garantito in modo conclusivo, rischi difficilmente quantificabili permangono e la posta in gioco potrebbe essere sia quella di un conflitto disastroso, sia quella di una rottura e di un passo indietro sul piano delle relazioni internazionali rispetto alle prospettive aperte con lo storico ravvicinamento tra Usa e Urss.

La portaerei francese Clemenceau alla fonda nel porto di Gibuti

Crede che in effetti si siano manifestate divergenze più generali nelle analisi e nelle valutazioni relative alla crisi del Golfo: ma non è chiaro in quale misura da parte dell'insieme della minoranza o delle sue rappresentanze nella direzione del partito e nei gruppi parlamentari. Ci sono forse compagni che se la sentano di minimizzare le ultime decisioni del consiglio di sicurezza o di presentarle come copertura pedissequamente prestata da tutti alla politica e alla presenza nel Golfo degli Stati Uniti?

Se davvero la materia del contendere era quella di un preciso incoraggiamento delle decisioni italiane ed europee a un più avanzato quadro di indicazione di responsabilità del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ebbene bisognerebbe dire che di fatto essa si è dissol-



La portaerei francese Clemenceau alla fonda nel porto di Gibuti

Angius: «Incauto porre questioni di disciplina»

La Direzione del Pci potrebbe tornare a riunirsi già alla fine della settimana, o all'inizio della prossima. Per sdrammatizzare lo «strappo di Montecitorio» e per fare il punto sul delicato dibattito interno. Ranieri: «Serve serietà e misura. Guai se si smarrisce la politica per l'ideologia».

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. Nella quiete dell'ultimo week-end d'agosto, con la capitale ancora deserta e i politici sulla via del rientro, il Pci s'interroga sull'ultima lavorazione che ha vissuto: uno scontro che ha anticipato l'apertura dell'anno politico (al cui centro, almeno per i comunisti, c'è il XX congresso e la decisione di far nascere o meno un nuovo partito) e che sembra stridere con i messaggi di pace scambiati da Occhetto e Ingrao all'ultimo Comitato centrale, alla vigilia delle vacanze.

Nella minoranza, si può cogliere una differenza fra l'area «berlingueriana» e quella «ingraiana»: la prima sarebbe più incline alla ricucitura, la seconda più ferma. Ma ciò ha a che fare più con la storia politica delle due anime, che con la posizione odierna della minoranza. E Pietro Ingrao, per la verità, ha pronunciato alla Camera un intervento coerente con le riflessioni che il leader della sinistra comunista ha condotto almeno da dieci anni, dai tempi dei missili a Comiso.

Umberto Ranieri, della segreteria, ha chiesto ieri «serietà e misura» nel dibattito interno, «anche sui delicati problemi di politica estera», polemizzando implicitamente con la minoranza, il cui atteggiamento farebbe prevalere le ragioni dell'ideologia su quelle della politica.

È ha giudicato «indispensabile» lo sforzo per «evitare un clima di contrapposizione ideologica e pregiudiziale». «A nessuno deve sfuggire - osserva Ranieri - che i rischi di separazione e di rottura nei partiti di sinistra insorgono quando il confronto sui problemi smarrisce il carattere politico e diventa occasione di contesa ideologica».

Nel merito della posizione assunta dal Pci in Parlamento, Ranieri vede nell'ultima risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu la conferma che si è trattato di una scelta «impida e ragionevole», fondata su quattro aspetti: la «centralità delle Nazioni Unite, il ruolo dei palestinesi, la contrarietà ad iniziative unilaterali degli Stati Uniti, la coesione fra i paesi europei».

Sul fronte opposto, è Gavino Angius a prendere la parola. Per respingere al mittente le «questioni di correttezza e di metodo» che numerosi esponenti della maggioranza hanno sollevato a proposito del comportamento del «no» a Montecitorio. E per rispondere polemicamente ad Eugenio Scalfari, che sulla Repubblica di ieri ha accusato Ingrao, definendolo il «vecchio ayatollah dell'integralismo comunista», di aver parlato alla Camera esclusivamente per «preparare la piattaforma scissionistica».



Gavino Angius

soltanto chi compie questa azione». Al «si» Angius rimprovera «un fatto che non era mai accaduto»: su una «decisione tanto rilevante» come l'astensione sulla mozione governativa, la Direzione del Pci, dice Angius, «non si è in alcun modo e in alcuna forma pronunciata, nonostante gli impegni presi». «E pertanto incauto - in calza l'esponente della minoranza - dire chi ha la responsabilità di questo fatto dopo un fatto di tale portata solleva questioni di metodo se non addirittura di disciplina, anche perché il merito delle questioni investiva anche la coscienza di ciascuno».

Se Angius ribadisce le ragioni del dissenso, Lucio Libertini, che in Senato ha votato con la maggioranza del Pci, considera possibile una «ricomposizione unitaria», anche se «per ampio differenziazione più ampia». Il punto di partenza, osserva Libertini, può essere la mozione presentata dal parlamentare comunista, e votata da tutti. A patto però che la Direzione la assuma «formalmente». E a patto, conclude Libertini, che non si vogliono far prevalere le «questioni di metodo» su quelle di «contenuto»: chi la costi, sostiene il senatore del «no», «evidentemente cerca la rottura e strumentalizza un contrasto di idee».

Sinistra indipendente Riva critica La Valle

ROMA. Il capogruppo della Sinistra indipendente al Senato, Massimo Riva, replica seccamente alle dichiarazioni di voto dell'on. Raniero La Valle alla Camera, che si è scagliato con toni da scomunica contro la maggioranza dei senatori della sinistra indipendente che hanno votato in favore della mozione governativa sulla crisi nel Golfo Persico.

«Ricordo, comunque», afferma Riva - che quella risoluzione accoglieva alcuni punti essenziali del documento proposto dalla stessa Sinistra indipendente del Senato: l'impegno a privilegiare la via negoziale rispetto all'uso della forza - a ricondurre la gestione della crisi nel solco delle risoluzioni dell'Onu, nonché ad operare con pari determinazione per la soluzione di altre questioni come quella dei palestinesi, dei confini di Israele, dell'occupazione del Libano».

Rognoni e l'«Avanti!» apprezzano la scelta Onu

ROMA. La risoluzione del Consiglio di Sicurezza risponde alla richiesta formulata dall'Italia alla riunione dell'Ueo, svoltasi nei giorni scorsi a Parigi. E quanto sostiene il ministro della Difesa, Virginio Rognoni, il quale aggiunge che essa deve costituire «la base per la definizione degli obiettivi comuni alle squadre navali dislocate nel Golfo e per la definizione conseguente delle regole d'ingaggio» ed è «importante che sia stata approvata prima della riunione dei capi di Stato maggiore dei paesi dell'Ueo».

Anche per Roberto Villetti che firma l'editoriale dell'«Avanti!» di stamane, la politica del governo «trova convalida nella risoluzione dell'Onu. Da essa esce inoltre la conferma che le regole «della coesistenza tra diverse nazioni», possono essere tutelate opponendo alla «brutale prepotenza», la «reazione del consenso internazionale». Ora - conclude Villetti - grazie all'intesa tra Bush e Gorbaciov è ben chiaro dove sta la ragione e dove il torto. Infine il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cnstoloni, esalta la tenuta della maggioranza in questa difficile situazione.

FILLEA CGIL FILCA CISL FENEAL UIL Regionali Sicilia e Palermo

30 agosto 1989 - 30 agosto 1990 PER NON DIMENTICARE stadio di Palermo 5 morti sul lavoro

Manifestazione dei lavoratori edili per la sicurezza e i diritti Giovedì 30 agosto ore 9,30 - Palermo Sala stampa Stadio della Favorita

FESTA DE L'UNITÀ DI VIGONOVO ESTRAZIONE NUMERI LOTTERIA 1) Premio 4380; 2) 5600; 3) 10537; 4) 10136; 5) 5399; 6) 6361; 7) 10384; 8) 5887; 9) 9651; 10) 10396.

VACANZE LIETE

CESENATICO - PENSIONE ADRIA - via Verga 2 - tel. 0547/80418 - pochi passi mare, tranquilla, familiare, confortevole, camere con bagno - 20-31 agosto 30.000, settembre 25.000 tutto compreso. Forti scatti famiglia (118) GRATIS OMBRELLONE - CESENATICO - VILLAMARINA - PENSIONE VALLECHIARA - via Alberti 10 - telefono 0547/86188 - pochi passi mare - camere servizi - parcheggio - trattamento familiare - scatta menu - settembre 26.000 tutto compreso - direzione proprietario. (113) MISANO ADRIATICO - HOTEL MERANO - Tel. 0541/615624 - via Pascoli - metri 20 mare, camere servizi, balconi, parcheggio, cucina casalinga particolarmente curata, menu variato - Pensione completa: agosto 45.000/35.000 - settembre 28.000/30.000 (super sconto bambini) (117) MISANO ADRIATICO - PENSIONE CECILIA - Tel. 0541/615323 - 615267 - vicina mare, camere servizi, telefono, balconi, familiare, grande parcheggio, cucina curata dal proprietario, cabine mare - Pensione completa: bassa 35.000; media 40.000 (sconto bambini). (35) RICCIONE - ALBERGO VILLA ANTONIA - Tel. 0541/644044 - vicino mare - camere servizi - ampio parcheggio privato - grande giardino - cucina casa-

Comitato per la difesa ed il rilancio della Costituzione CONTRO LA GUERRA

Per il rispetto della Costituzione italiana e per il ripristino della legalità internazionale Incontro-dibattito Introducono: Domenico Gallo (Magistratura Democratica) Raniero La Valle (dep. Sin. Indipendente) Sandro Medici (direttore de Il Manifesto) Eugenio Melandri (eurodeputato) Ersilia Salvato (sen. Pci) Coordinato: Fabrizio Clementi (Comitato difesa e rilancio Costituzione) Martedì 28 agosto 1990 ore 17 MONTECITORIO (sala del Cenacolo) piazza Campo Marzio - ROMA L'invito è esteso: - Alle ambasciate di tutti i Paesi coinvolti; - A personalità dello Stato e del Mondo politico e sindacale; - Ai movimenti democratici e pacifisti. Per informazioni 06/5411027

LOTTO

34ª ESTRAZIONE (25 agosto 1990) BARI..... 78 26 7 15 37 CAGLIARI..... 55 7 20 81 39 FIRENZE..... 87 50 11 64 3 GENOVA..... 81 16 74 86 36 MILANO..... 61 10 74 18 59 NAPOLI..... 2 40 14 86 48 PALERMO..... 17 50 44 27 64 ROMA..... 34 41 78 10 4 TORINO..... 61 5 31 42 43 VENEZIA..... 42 52 33 9 41 ENALOTTO (colonna vincente) 2 X 2 - 2 2 1 - 1 X 2 - X X X PREMI ENALOTTO ai punti 12 L. 69 567 000 ai punti 11 L. 1 959 000 ai punti 10 L. 142 000

NUOVA LEGGE SUL LOTTO

(modifiche del 19/4/90) Art. 4 1. Le vincite il cui importo non supera lire 1.250.000 sono pagate dal raccogliitore del gioco del lotto presso il quale è stata effettuata la giocata, previa esibizione dello scontrino. Cambiamento: > Le vincite comprese fino a Lit. 1.250.000 sono pagate dal raccogliitore (prima erano pagate dal rivenditore la vincita solo fino a Lit. 250.000). Le vincite di importo superiore saranno, come sempre, pagate dalla Banca d'Italia, in contanti, previa presentazione del "Mandato" (una estrazione di vincita rilasciato dal Raccogliitore dove è stata effettuata la puntata).

È IN VENDITA IL MENSILE DI SETTEMBRE giornale del LOTTO da 20 anni PER DIVERTIRSI GIOCANDO